

Comuni alle urne solo di domenica Lega e FI in rivolta

Nella capitale riammessa la lista di Fassina

«Niente date aggiuntive». Il ministro Alfano annuncia che le elezioni comunali si terranno solo domenica 5 giugno. Ira di Lega e Forza Italia. Renzi e la consultazione di ottobre: no alla personalizzazione. Brunetta attacca: è da Tso.

alle pagine 8, 9 e 10

Galluzzo, Martirano, Meli, Menicucci

La scelta di Palazzo Chigi: al voto solo domenica

Un giorno per le amministrative e il referendum costituzionale. Le critiche di Lega e Forza Italia. Renzi e la consultazione di ottobre: no alla personalizzazione. Brunetta attacca: è da Tso, ha paura

L'annuncio

La campagna per il sì partirà da Bergamo sabato. E sarà lanciato il sito www.bastaunsi.it

ROMA Si voterà in un solo giorno, sia alle elezioni amministrative a giugno che al referendum confermativo della riforma della Costituzione, a ottobre. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, scartando l'ipotesi di estendere i voti a due giornate. Non c'era il consenso unanime delle opposizioni, dunque meglio evitare polemiche, è stato il ragionamento di Matteo Renzi, secondo il quale per entrambe le consultazioni cambia poco.

Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha aggiunto un commento ufficiale: «Avevo proposto l'estensione del voto per andare incontro a una istanza che mi veniva rappresentata da più parti, anche dalle opposizioni, e cioè di ampliare la partecipazione e ridurre i rischi di astensione dalle urne. Di fronte a tante polemiche pretestuose e strumentali meglio evitare».

Secondo alcuni è stata una marcia indietro anche la dichiarazione di Renzi sul senso del voto di ottobre: «Personalizzare lo scontro non è il mio obiettivo, ma quello del fronte del no che, comprensibilmente, sui contenuti si trova un po' a disagio: ma davvero vogliono

mantenere tutte queste poltrone? Questo bicameralismo che non volevano nemmeno i costituenti e che furono costretti ad accettare per effetto dei veti incrociati? Questa confusione insopportabile sulla materia concorrente tra Regioni e Stato centrale?».

Renzi ha aggiunto che la campagna referendaria partirà da Bergamo, sabato 21 maggio, e annunciato la creazione di un sito internet a sostegno dei comitati per il sì alla riforma, si chiamerà www.bastaunsi.it. Una serie di annunci cui Forza Italia ha risposto in questo modo: «Ventinove secondi di #coerenzi sul #referendum», ovvero il video messo online sui profili ufficiali Twitter e Facebook del partito in risposta alla e-news in cui il premier dice di non voler personalizzare il voto sul referendum costituzionale.

Anche sulla decisione del Cdm sono piovute polemiche. Plauda il candidato sindaco a Milano Beppe Sala, tra i primi a contrastare l'idea. Il candidato a Roma Roberto Giachetti la definisce «indifferente». Mentre il centrodestra insorge. «Caos totale governo. A questo punto Tso per tutti, da Renzi ad Alfano», attacca Renato Brunetta, dopo che anche Silvio Berlusconi aveva definito «saggio» votare il lunedì. «Renzi ormai ha paura anche della sua ombra», incalza Mat-

teo Salvini. «Un'altra occasione persa per la democrazia», si lamenta Gianluca Corrado, candidato a Milano del M5S, in disaccordo con Luigi Di Maio, secondo cui i due giorni sarebbero serviti a Renzi. Sul referendum è Raffaele Fitto a fare sintesi: «O Renzi è smemorato o pensa che lo siamo noi. Ora parla di opposizioni che personalizzano. A meno che non stia cercando una exit strategy dal vicolo cieco in cui si è infilato».

A una giornata politica apparentemente anomala si aggiungono le parole di Renzi sulle tasse. Secondo i sondaggi, gli italiani non si sono accorti che sono state ridotte: «C'è qualcosa che non funziona, che dite? Mi aiutate a capire dove ho sbagliato? L'email la sapete: matteo@governo.it».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1.363 La vicenda

i Comuni

al voto il 5 giugno per l'elezione dei sindaci e il rinnovo dei consigli. Di questi, 1.175 sono in regioni ordinarie e 188 in regioni a statuto speciale

● La settimana scorsa il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha proposto di andare al voto per le prossime Comunali non più solo domenica 5 giugno ma anche lunedì 6 giugno e lunedì 20 giugno, oltre al 19 giugno, per gli eventuali ballottaggi

● Nel Consiglio dei ministri di ieri si sarebbe dovuto approvare un decreto ad hoc per la proposta Alfano, ma il titolare del Viminale ha fatto un passo indietro «di fronte — ha detto — a polemiche strumentali sui costi e su chissà quali strategie occulte alla base di questa mia iniziativa»